

SANT'ANSELMO,
vescovo
Patrono principale
della Chiesa di Mantova

18 marzo - solennità



Anselmo da Baggio, milanese, nato intorno al 1035, ricevette una solida formazione letteraria, filosofica, giuridica e teologica. Sotto la guida dello zio Anselmo, futuro papa Alessandro II, maturò una viva passione per la riforma della Chiesa. Eletto vescovo di Lucca nel 1073, fu ordinato dal papa Gregorio VII, di cui fu convinto e instancabile collaboratore. Animato da un grande ardore pastorale, promosse il rinnovamento della vita liturgica e spirituale della diocesi di Lucca, avviando una coraggiosa riforma della vita del clero; ma fu costretto dai suoi oppositori all'esilio. Trovò rifugio presso Matilde di Canossa, della quale divenne consigliere spirituale. Verso il 1083 si stabilì a Mantova, come legato pontificio. Uomo tra i più dotti del suo tempo, esperto soprattutto di diritto, scrisse anche pregevoli opere di commento alla Sacra Scrittura e in difesa della fede cattolica. Espresse una santità insigne, pervasa di spirito monastico, caratterizzata da un grande amore per la Chiesa e da una profonda devozione mariana. Morì a Mantova il 18 marzo 1086; papa Vittore III lo canonizzò nel 1087. La venerazione corale dei fedeli gli ottenne in breve tempo l'elezione a patrono principale della diocesi. Giovanni Paolo II, nella sua lettera apostolica alla diocesi (31 gennaio 1986), lo ricordò come «luminoso riflesso della santità di Dio e del Figlio suo Gesù Cristo, (...) buon pastore nel provvedere ai poveri, nel dirigere le anime, nel celebrare i sacri riti». Il suo corpo incorrotto è venerato nella Cattedrale di Mantova.

ANTIFONA D'INGRESSO

Sal 118,7-8

Ti loderò con cuore sincero
quando avrò appreso le tue giuste sentenze.
Voglio osservare i tuoi decreti:
non abbandonarmi mai.

Si dice il Gloria.

COLLETTA

O Dio, Padre di immensa bontà,
che hai elargito al santo vescovo Anselmo
un animo colmo di sapienza e forza,
donaci di aderire saldamente alla tua Parola
e di affrontare con mite coraggio la buona battaglia della fede.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio che è Dio
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

R/ Amen.

PRIMA LETTURA

Ger 15,16-21

Io sarò con te per salvarti e per liberarti.

Dal libro del profeta Geremia

Quando le tue parole mi vennero incontro, le divorai con avidità; la tua parola fu la gioia e la letizia del mio cuore, perché io portavo il tuo nome, Signore, Dio degli eserciti.

Non mi sono seduto per divertirmi nelle brigate di buontemponi, ma spinto dalla tua mano sedevo solitario, poiché mi avevi riempito di sdegno.

Perché il mio dolore è senza fine e la mia piaga incurabile non vuol guarire? Tu sei diventato per me un torrente infido, dalle acque inco-

stanti.
Ha risposto allora il Signore: «Se tu ritornerai a me, io ti riprenderò e starai alla mia presenza; se saprai distinguere ciò che è prezioso da ciò che è vile, sarai come la mia bocca. Essi torneranno a te, mentre tu non dovrai tornare a loro, ed io, per questo popolo, ti renderò come un muro durissimo di bronzo; combatteranno contro di te ma non potranno prevalere, perché io sarò con te per salvarti e per liberarti. Oracolo del Signore. Ti libererò dalle mani dei malvagi e ti riscatterò dalle mani dei violenti».

Parola di Dio.

>>>

R/ Grande pace per chi ama la tua legge

Beato l'uomo di integra condotta,
che cammina nella legge del Signore.
Beato chi è fedele ai suoi insegnamenti
e lo cerca con tutto il cuore. ***R/***

Tu hai dato i tuoi precetti
perché siano osservati fedelmente.
Siano diritte le mie vie,
nel custodire i tuoi decreti. ***R/***

I potenti mi perseguitano senza motivo,
ma il mio cuore teme le tue parole.
Io gioisco per la tua promessa,
come uno che trova grande tesoro. ***R/***

Odio il falso e lo detesto,
amo la tua legge.
Sette volte al giorno io ti lodo
per le sentenze della tua giustizia. ***R/***

SECONDA LETTURA

1 Tess 2,1-8

*Siamo stati amorevoli in mezzo a voi, come una madre.****Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Tessalonicesi***

Voi stessi, fratelli, sapete bene che la nostra venuta in mezzo a voi non è stata vana. Ma dopo avere prima sofferto e subito oltraggi a Filippi, come ben sapete, abbiamo avuto il coraggio nel nostro Dio di annunziarvi il vangelo di Dio in mezzo a molte lotte. E il nostro appello non è stato mosso da volontà di inganno, né da torbidi motivi, né abbiamo usato frode alcuna; ma come Dio ci ha trovati degni di affidarci il vangelo, così lo predichiamo, non cercando di piacere agli uomini, ma a Dio, che prova i nostri cuori. Mai infatti abbiamo pronunziato parole di adulazione, come sapete, né avuto pensieri di cupidigia: Dio ne è testimone. E neppure abbiamo cercato la gloria umana, né da voi né da altri, pur potendo far valere la nostra autorità di apostoli di Cristo. Invece siamo stati amorevoli in mezzo a voi come una madre nutre e ha cura delle proprie creature. Così affezionati a voi, avremmo desiderato darvi non solo il vangelo di Dio, ma la nostra stessa vita, perché ci siete diventati cari.

Parola di Dio.

R/Lode e onore a Te, Signore Gesù!

Io sono il buon pastore, dice il Signore,
conosco le mie pecore e le mie pecore conoscono me.

R/Lode e onore a Te, Signore Gesù!**VANGELO****Gv 10,1-18***Io sono il buon pastore.***□ *Dal vangelo secondo Giovanni***

In quel tempo Gesù disse: «In verità, in verità vi dico: chi non entra nel recinto delle pecore per la porta, ma vi sale da un'altra parte, è un ladro e un brigante. Chi invece entra per la porta, è il pastore delle pecore. Il guardiano gli apre e le pecore ascoltano la sua voce: egli chiama le sue pecore una per una e le conduce fuori. E quando ha condotto fuori tutte le sue pecore, cammina innanzi a loro, e le pecore lo seguono, perché conoscono la sua voce. Un estraneo invece non lo seguiranno, ma fuggiranno via da lui, perché non conoscono la voce degli estranei». Questa similitudine disse loro Gesù; ma essi non capirono che cosa significava ciò che diceva loro.

Allora Gesù disse loro di nuovo: «In verità, in verità vi dico: io sono la porta delle pecore. Tutti coloro che sono venuti prima di me, sono ladri e briganti; ma le pecore non li hanno ascoltati. Io sono la porta: se uno entra attraverso di me, sarà salvo; entrerà e uscirà e troverà pascolo. Il ladro non viene se non per rubare, uccidere e distruggere; io sono venuto perché abbiano la vita e l'abbiano in abbondanza.

Io sono il buon pastore. Il buon pastore offre la vita per le pecore. Il mercenario invece, che non è pastore e al quale le pecore non appartengono, vede venire il lupo, abbandona le pecore e fugge e il lupo le rapisce e le disperde; egli è un mercenario e non gli importa delle pecore.

Io sono il buon pastore, conosco le mie pecore e le mie pecore conoscono me, come il Padre conosce me e io conosco il Padre; e offro la vita per le pecore. E ho altre pecore che non sono di quest'ovile; anche queste io devo condurre; ascolteranno la mia voce e diventeranno un solo gregge e un solo pastore. Per questo il Padre mi ama: perché io offro la mia vita, per poi riprenderla di nuovo. Nessuno me la toglie, ma la offro da me stesso, poiché ho il potere di offrirla e il potere di riprenderla di nuovo. Questo comando ho ricevuto dal Padre mio».

Parola del Signore.

Si dice il Credo.

PREGHIERA DEI FEDELI

Fratelli e sorelle, nella solennità di Sant'Anselmo, patrono della nostra Chiesa locale, con fede viva innalziamo al Padre la nostra preghiera umile e perseverante, dicendo insieme:

R/ Conferma nella fede la tua Chiesa, Signore.

1. Rendici sempre docili, Signore, alla tua Parola che anche il santo vescovo Anselmo ha annunciato con coraggiosa franchezza. Preghiamo: **R/**
2. Tu sei il Signore di tutti i popoli: guida i legislatori e i governanti a promuovere la giustizia e la fraternità senza cedere a interessi di parte. Preghiamo: **R/**
3. Tu sei il difensore degli orfani e delle vedove: proteggi i poveri e gli emarginati dall'ingiustizia e dalla violenza. Preghiamo: **R/**
4. Tu che scegli le guide per il tuo popolo, suscita anche tra noi vocazioni alla vita sacerdotale per l'edificazione della Chiesa. Preghiamo: **R/**
5. Tu, che perdoni le colpe del tuo popolo, rinnova ogni giorno per noi la tua misericordia e ravviva in noi la gioia di essere tuoi figli. Preghiamo: **R/**

Padre, fonte di ogni rinnovamento nell'amore, concedi alla tua Chiesa di far risuonare con franchezza apostolica l'annuncio gioioso della liberazione pasquale, per essere segno di speranza e di pace. Per Cristo nostro Signore.

R/ Amen.

SULLE OFFERTE

Guarda, Signore, questa tua famiglia
raccolta intorno all'altare nella memoria del santo vescovo Anselmo:
il sacrificio di lode che ci comandi di celebrare
sia per noi fonte inesauribile di salvezza.
Per Cristo nostro Signore.

R/ Amen.

PREFAZIO

V/ Il Signore sia con voi.

R/ E con il tuo Spirito.

V/ In alto i nostri cuori.

R/ Sono rivolti al Signore.

V/ Rendiamo grazie al Signore, nostro Dio.

R/ E' cosa buona e giusta.

È veramente giusto renderti grazie,

è bello cantare la tua gloria,

Padre santo, Dio onnipotente ed eterno.

Tu doni alla Chiesa mantovana

la gioia di celebrare la solennità del santo vescovo Anselmo,

servo fedele e vigilante,

viva immagine di Cristo buon pastore.
Anche oggi nel tuo Figlio
chiami per nome le tue pecore;
per mezzo dei suoi ministri
le raduni nel vincolo della carità
e le disseti al torrente delle tue delizie.
E noi, celebrando esultanti la tua misericordia,
con la moltitudine degli angeli e dei santi
cantiamo a te l'inno della lode celeste:
Santo, Santo, Santo.....

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

Gv 10, 11

Io sono il buon pastore.
Il buon pastore offre la vita per le pecore.

DOPO LA COMUNIONE

O Dio, che ci hai nutriti con il Corpo e Sangue del tuo Figlio,
rinnova la nostra vita con la grazia del tuo Santo Spirito
e comunica anche a noi l'ardore per la verità
che animò il vescovo Anselmo.
Per Cristo nostro Signore.
R/ Amen.